

IL VIRUS E NOI
**Vaccini anti-Covid
tra segreti e brevetti**
ROBERTO CASO

Il mondo dopo la pandemia sarà migliore? A giudicare da come le potenze occidentali si stanno muovendo sulla vicenda dei brevetti e dei segreti commerciali sui vaccini, la risposta è: no. La proprietà intellettuale costituisce un

banco di prova di quel che ci aspetta nel prossimo futuro.

CONTINUA A PAGINA **38**

Il virus e noi
Vaccini anti-Covid tra segreti e brevetti
ROBERTO CASO
(segue dalla prima pagina)

E, appunto, non c'è da essere ottimisti. Riassumendo: per mesi si sono susseguiti appelli della società civile volti ad allentare le maglie dei diritti di esclusiva sulla tecnologia necessaria per prevenire e curare il COVID-19 su scala globale. La richiesta si è fatta via via più pressante per i vaccini. Le ripetute dichiarazioni del Papa sul vaccino come bene comune, le petizioni di autorevoli scienziati e capi di governo, le prese di posizione di molte associazioni come Medici Senza Frontiere, Oxfam ed Emergency, l'iniziativa "Nessun profitto sulla pandemia" hanno chiesto una limitazione della proprietà intellettuale. Nessuna delle iniziative ha finora prodotto esiti concreti. Dopo qualche (immotivato) entusiasmo suscitato dalle parole pronunciate a inizio maggio da una rappresentante dell'amministrazione americana che aprivano spazi di discussione in seno all'Organizzazione Mondiale sul Commercio, i successivi appuntamenti internazionali hanno rimesso l'Occidente in riga, riposizionandolo sulla difesa a oltranza dei diritti di proprietà intellettuale. Risultato: i paesi poveri e in via di sviluppo rimarranno fuori dalla copertura vaccinale ancora a lungo. Non è solo ingiusto nei confronti di miliardi di persone, è anche rischioso per l'Occidente. Come molti hanno rilevato, finché il virus cirolerà e muterà nessuno può dirsi fuori dalla pandemia. Eppure, alcuni politici come Boris Johnson e

commentatori - anche in Italia - continuano a sostenere che la produzione dei vaccini sia un innegabile e rapido successo della ricerca privata mossa dal profitto e dall'avidità. Questa narrazione distorce la realtà attuale e dimentica la storia, anche quella recente. Sul piano della contemporaneità trascura il fatto che il governo degli Stati Uniti - implicito o esplicito modello di riferimento per chi celebra le virtù salvifiche del mercato - ha usato poteri e risorse economiche per guidare la produzione e la distribuzione dei vaccini. Ha finanziato la ricerca di base, detiene brevetti chiave della tecnologia mRNA, ha riversato fiumi di denaro sulle case farmaceutiche (in particolare, su Moderna), ha numerosi strumenti giuridici per fare pressione sulle case farmaceutiche. Sul piano storico è immemore del fatto che le grandi campagne vaccinali che hanno sconfitto o drasticamente ridotto l'incidenza di malattie come il vaiolo e la poliomielite sono il frutto di sforzi collettivi volti a



Peso: 1-3%, 38-18%

coordinare settore pubblico e settore privato. Non solo. Sono il frutto dell'etica della scienza aperta, cioè della scienza pubblica e democratica mossa dal solo desiderio di far progredire la conoscenza. Nella campagna vaccinale contro la poliomielite sono rimaste celebri le dichiarazioni di Salk e Sabin contro i brevetti. La pandemia doveva essere un'occasione per ripensare la distribuzione dei ruoli del settore pubblico e di quello privato nonché per ridisegnare le politiche della proprietà intellettuale. Invece ha messo tragicamente in evidenza che la geopolitica si fa anche con i vaccini e che il nostro orizzonte valoriale si restringe sempre di più. Un bel paradosso se si pensa che la nostra capacità di reagire al COVID-19 dipende

innanzitutto da una prassi riconducibile all'etica della scienza aperta: la condivisione delle sequenze genetiche del virus e delle sue varianti. Una condivisione iniziata a gennaio del 2020 quando un gruppo di ricercatori cinesi depositò su Internet in accesso aperto la sequenza del SARS-Cov-2.

Roberto Caso

*Professore Associato di Diritto Privato
Comparato Università di Trento*



Peso:1-3%,38-18%